

Nuovo Patto per il Lavoro e il Clima: illustrato il progetto per l'Emilia - Romagna

BOLOGNA - Un nuovo **Patto per il Lavoro e per il Clima**, per sostenere la ripartenza dell'Emilia-Romagna e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato.

E' **partito mercoledì 5 agosto a Bologna il percorso** che dovrà portare, **entro ottobre**, alla sottoscrizione di un piano d'azione condiviso dalla Regione con tutte le forze economiche, sociali, associazioni d'impresa, professioni, enti locali, organizzazioni sindacali e di categoria. Al contempo parte il percorso di **confronto** con interlocutori e associazioni che si occupano di cambiamenti climatici e come affrontarli, per raccogliere contributi qualificati.

Un percorso introdotto dal presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, che insieme agli assessori della sua Giunta **Vincenzo Colla, Elly Schlein e Paolo Calvano** ha illustrato i cardini di cui si comporrà il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Quattro assi fondamentali e tredici titoli chiave per creare un perimetro che negli aderenti al Patto ha trovato un'adesione convinta su temi, su metodi e sul percorso.

Un nuovo Patto visto quindi come **un 'progetto per l'Emilia-Romagna'** cui tutti possono dare un contributo, un patto di impegni con un reciproco riconoscimento del ruolo di ciascuno dei soggetti firmatari.

Un Patto che sottolinea un nuovo e maggiore **ruolo delle città e dei territori** nella ricostruzione di un nuovo sviluppo, basato su buona **sanità**, pubblica e per tutti, con un forte rilievo dei **saperi** e delle competenze, stili di vita e consumi più sostenibili, centralità della **scuola, digitalizzazione**. Uno **sviluppo equo**, attento al contrasto delle diseguaglianze, una transizione ecologica che punti sul capitale umano e metta al centro il lavoro e il clima.

"E' per noi un'occasione storica- **ha commentato il presidente Bonaccini:-**

*contrariamente al primo Patto per il lavoro e la legalità, stavolta la programmazione è nelle nostre mani, avremo la possibilità inedita di poter decidere cosa fare, quanto investire, dove, in un'azione condivisa. Io voglio avere fiducia sull'uscita dalla recessione, il 99% delle attività economiche in Emilia-Romagna è aperto e il risparmio dei suoi abitanti è cresciuto. Dobbiamo aggredire i prossimi mesi e anni. Le stime ci dicono che avremo un calo del Pil inferiore a quello nel resto del Paese. Ma nel 2021 avremo **un rimbalzo positivo**: una volta che si sia definitivamente ucciso il virus, qui potremmo rimontare prima di altre aree, abbiamo gli strumenti finanziari e puntiamo sugli investimenti”.*

*“E’ una bella sfida- ha concluso Bonaccini-, ma non dobbiamo avere paura, credo che abbiamo dimostrato in questi anni di saper interpretare sfide del genere. Abbiamo il dovere di provare a **dare una mano all’Emilia-Romagna**, perché così diamo una mano anche al Paese”.*

(comunicato Regione Emilia - Romagna)